

# Non fateci fare la figura dei polli!

In Europa mangiamo i petti.  
Gli scarti dei polli li svendiamo  
in Africa: è concorrenza sleale.



**focsiv**  
*Volontari nel mondo.*



# La terra è vita

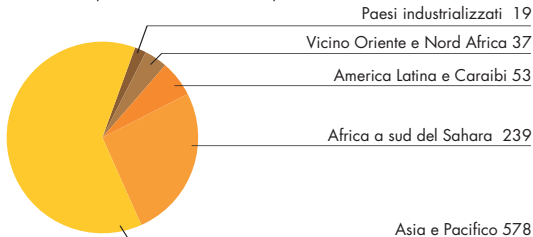
Tutto ciò che mangiamo può essere trasformato in carburante. I terreni agricoli di tutto il mondo sono limitati e di conseguenza molto ambiti. La concorrenza tra il serbatoio e un pasto è presto detta: **“per riempire un serbatoio con 50 litri di biocarburanti sono necessari 358 chili di mais. Con una simile razione un bambino in Zambia può sopravvivere per un anno. Le necessità di mobilità dell'Occidente si pagano, quindi, con la denutrizione dell'Africa: il comportamento dell'Occidente è assolutamente scandaloso!”** afferma Jean Ziegler, ex Relatore speciale delle Nazioni Unite per il diritto all'alimentazione.

In tutto il mondo il consumo di carne è triplicato negli ultimi 40 anni. Per produrre un chilo di carne si usano 7 chili di cereali come foraggio. Un terzo della produzione di granaglie mondiale serve come mangime. Le conseguenze della nostra fame di energia e carne? I canoni di affitto dei terreni agricoli ed i prezzi di vendita aumentano, i piccoli agricoltori perdono le terre, i generi alimentari di base divengono più scarsi e cari.

Un ulteriore fenomeno consiste nella riduzione delle superfici coltivabili a scopo alimentare: sempre più investitori acquistano terreni agricoli in altri paesi. Questo “land grabbing” (accaparramento dei terreni pubblici) sottrae la terra alle popolazioni locali, privandole così della possibilità di sostentarsi da sole. Ne conseguono profitti per i ricchi, fame e povertà per gli agricoltori, distruzione degli ecosistemi, scarsità idrica, monoculture e perdita ingente di posti di lavoro.

## NUMERO DEGLI AFFAMATI PER REGIONE

Numero complessivo = 926 milioni di persone



Fonte: FAO 2010

**In che film viviamo?! La terra è vita e il cibo non è una merce. La produzione locale di beni alimentari deve avere la precedenza su tutte le altre forme di utilizzo!**

## LA FAME NEL MONDO OGGI

Secondo le informazioni delle Nazioni Unite del 2010, ben 926 milioni di persone soffrono per fame e denutrizione. Nel 2009 erano – anche a causa della crisi economica mondiale – oltre un miliardo.

Ciò significa che, ogni sei secondi, un bambino muore di fame o denutrizione. Nei cosiddetti Paesi in Via di Sviluppo il 16% della popolazione complessiva soffre la fame. Secondo il rapporto della FAO sulla fame nel mondo circa due terzi vivono in sette paesi: Cina, India, Bangladesh, Congo, Etiopia, Indonesia e Pakistan.

“La vita economica non mira solo alla produzione dei beni e ad aumentare il profitto o la potenza, ma è prima di tutto ordinata al servizio delle persone, di tutto l'uomo, e di tutta la comunità umana.”

“La terra è vita” – FOCSIV 2006



# IN CHE FILM VIVIAMO?!

## Esempio 1

### Le cosce di pollo europee danneggiano i mercati africani

Ci piace mangiare il petto di pollo, ma cosa succede al resto dell'animale? Un esempio del contributo che i Paesi ricchi apportano alla fame nel mondo è il "chicken schicken" (spezzatura di polli). Dal momento che in Europa preferiamo mangiare soprattutto il petto di pollo, restano molti scarti commestibili come le ali e le zampe che vengono offerte in grande stile ai paesi africani, ad esempio il Camerun e il Ghana. Poiché lo smaltimento in Europa sarebbe più caro, gli scarti sono venduti a prezzi estremamente bassi. Ciò è possibile grazie ai dazi bassi e alle scarse restrizioni alle importazioni che questi Paesi devono rispettare in quanto membri dell'Organizzazione mondiale del commercio o in base alle relative direttive del Fondo monetario internazionale o all'accordo di libero scambio.

Dal momento che le parti di pollo importate sono molto più convenienti, i produttori locali di pollame non trovano più acquirenti. Questa pratica va sotto il nome di "dumping". Le conseguenze? Perdita dei mercati locali e di numerosi posti di lavoro nella produzione avicola e minaccia per la sussistenza dei piccoli agricoltori che producevano i mangimi. La stessa cosa è successa con il latte in polvere ed il concentrato di pomodoro dall'Europa e dagli Stati Uniti verso i Paesi del Sud del Mondo.

I governi dei Paesi in Via di Sviluppo devono poter proteggere la produzione agricola locale dal dumping! Le condizioni di base internazionali non possono servire esclusivamente gli interessi commerciali dell'Unione europea!

“ Ritengo che uno sviluppo agricolo significativo, tramite investimenti nelle piccole aziende agricole sia il modo migliore per ridurre la vulnerabilità dei Paesi in Via di Sviluppo nei confronti delle fluttuazioni dei prezzi nei mercati internazionali e, allo stesso tempo, per incoraggiare le economie locali e per ridurre fame e povertà.”

Sergio Marelli - Segretario Generale FOCSIV



"La Campagna "NO dumping" è stata un'azione concreta di mobilitazione promossa da FOCSIV contro i sussidi alle esportazioni noti come "dumping". Con l'intento di dare seguito agli impegni già assunti dai Governi in occasione del Vertice FAO svoltosi a Roma dal 10 al 13 giugno del 2002 FOCSIV propone da ormai alcuni anni numerose iniziative tra cui un'intensa azione di advocacy e lobbying nei confronti delle Istituzioni nazionali ed internazionali.



#### Cos'è il "dumping"?

Con il termine "dumping" si indica una procedura di vendita di un bene (o un servizio) su un mercato estero ad un prezzo più basso rispetto a quello di vendita dello stesso bene sul mercato di origine.

# IN CHE FILM VIVIAMO?!

## Esempio 2

### Gli scarti alimentari

Vivere nell'abbondanza. Ogni anno in Italia vengono gettate 6 milioni di tonnellate di generi alimentari. Ciò corrisponde a oltre 170.000 autocarri che, se messi in fila, coprirebbero la distanza da Roma a Mosca. In Italia il 10% di ciò che viene acquistato finisce nella spazzatura. Ma lo spreco degli alimenti inizia molto prima. I coltivatori scartano i



ceetrioli aspri e le patate deformi direttamente sul campo di raccolta. Nel commercio si ritirano i prodotti prima della scadenza perché magari hanno un piccolo difetto nella confezione o perché è arrivata la nuova fornitura. I consumatori finali gettano via troppi prodotti acquistati o scaduti e in parte nemmeno aperti.

Ogni anno nelle panetterie italiane non vengono acquistate 500.000 tonnellate di pane, ovvero un panino su 10. Per la produzione del "pane-spazzatura" è necessaria una superficie di 200.000 ettari. In totale i rifiuti alimentari sono responsabili di circa il 15% dei gas serra nocivi più dell'intero settore dei trasporti. Se riuscissimo a dimezzare questa massa sarebbe come se lasciassimo ferma un'auto su due.

Le persone soffrono la fame benché in tutto il mondo vengano prodotti generi alimentari a sufficienza. **Ma che in un film viviamo?!** Manca, tra l'altro, un rapporto consapevole con il cibo e la distribuzione dei generi alimentari. La sovrapproduzione finisce nella spazzatura. Siamo noi consumatrici e consumatori a dover agire in prima linea contro questo immenso spreco!

### Ecco cos'è andato storto!

- Come mai in Italia i maiali sono nutriti con la soia per la quale è stata distrutta la foresta pluviale in Brasile?
- Perché è concesso acquistare terreni agricoli in altri paesi, togliendoli ai piccoli coltivatori locali che, così, non possono più sfamare le proprie famiglie?
- Cosa c'è dietro la dichiarazione per la quale la fame ha spesso un volto bianco?



# Le istituzioni internazionali e la governance globale. Chi risponde di cosa?

L'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) ha 153 membri tra cui USA, Giappone, Cina, gli stati membri dell'Unione europea e numerosi Paesi in Via di Sviluppo. Scopo del OMC è la liberalizzazione del commercio internazionale, in particolare l'abolizione dei dazi e degli ostacoli agli scambi. Per i prodotti agricoli gli accordi sugli scambi sono determinanti.



Molti critici lamentano che la liberalizzazione del commercio agricolo acuisce la situazione dei piccoli coltivatori e coltivatrici e ne compromette la sicurezza alimentare.

La politica agricola comune dell'Unione europea (PAC) è nata negli anni della creazione dell'allora Comunità europea con lo scopo di assicurare la produzione di quantità sufficienti di beni alimentari a buon prezzo all'interno dell'Ue. Dopo gli anni Ottanta la produzione ha superato l'autosufficienza e l'Ue ha iniziato quindi ad esportare. A causa dei sussidi alle esportazioni la PAC ha contribuito in maniera decisiva all'abbassamento incessante dei prezzi mondiali dei prodotti agricoli.

**“ Per il governo dell'economia mondiale, per risanare le economie colpite dalla crisi, per prevenire peggioramenti della stessa e conseguenti maggiori squilibri, per realizzare un opportuno disarmo integrale, la sicurezza alimentare e la pace, per garantire la salvaguardia dell'ambiente e per regolamentare i flussi migratori, urge la presenza di una vera Autorità politica mondiale.”**

Caritas in Veritate – Benedetto XVI

## RICHIESTE PRINCIPALI PER LA RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA EUROPEA

Le organizzazioni non governative, come FOCSIV e MISERIOR, hanno proposte concrete per una agricoltura sostenibile e presentano richieste per la riorganizzazione della politica agricola comune europea (PAC), allo scopo di contribuire a ridurre fame e povertà:

- priorità al diritto all'alimentazione;
- la politica agricola europea deve assumersi una responsabilità globale per quanto riguarda il concetto della sovranità alimentare, per contribuire ad una agricoltura sostenibile e che assicuri la sussistenza;
- gestione di strutture medio-piccole per la produzione di generi alimentari e rafforzamento dei circuiti economici regionali;
- condizioni di base che consentano ai coltivatori di usare metodi di produzione sostenibili ed ecologici e di ottenere guadagni sufficienti;
- eliminazione dei sussidi alle esportazioni;
- diritto per i governi di proteggere i propri mercati locali dalle importazioni a basso prezzo e dal dumping;
- accesso facilitato al mercato per quei prodotti che rispettano gli standard sociali ed ecologici;
- cambiamento nelle politiche climatiche nell'agricoltura:
  - regole ed incentivi per rinunciare agli allevamenti intensivi ed all'uso eccessivo di fertilizzanti nocivi per il clima;
  - riduzione della dipendenza dai mangimi importati tramite la coltivazione di foraggio ricco di albumine (legumi);
  - riduzione delle emissioni di gas serra dell'agricoltura.



**CREA UN CLIMA DI GIUSTIZIA**

**Temperature estreme, piogge intense, siccità, scioglimento dei ghiacciai, aumento del livello del**

**mare...il cambiamento climatico e le sue ripercussioni stanno già colpendo gli abitanti del pianeta. Ma oggi a soffrirne per primi e in misura maggiore sono le popolazioni più vulnerabili dei Sud del Mondo, in quanto sono meno capaci di far fronte alle nuove condizioni per via delle minori risorse disponibili e perché dipendono principalmente dalle attività agricole, che più risentono dei cambiamenti del clima.**

**È guardando ai drammatici effetti prodotti dal cambiamento climatico nei Sud del Mondo che nasce la campagna internazionale “CREA UN CLIMA DI GIUSTIZIA”!**

Per saperne di più visita [www.climadigiustizia.it](http://www.climadigiustizia.it)

fai una scelta di stile  scegli la giustizia



## IN CHE FILM VIVIAMO?! Podcast contro la fame e la povertà

Nel mondo ancora un miliardo di persone soffre la fame, soprattutto nelle regioni agricole. Allo stesso tempo, in Italia si sprecano tonnellate di generi alimentari che sono sempre più cari.

### Ma in che film viviamo?!

Filma quello che secondo te non va e cosa dovrebbe cambiare per combattere la fame e la povertà in tutto il mondo!

### COSA CERCHIAMO:

#### PODCAST CHE SAPPIANO IMPRESSIONARE!

- Durata da uno a cinque minuti;
  - formato video conosciuto;
  - ogni podcast deve contenere un appello, una proposta nei confronti di destinatari concreti (ad es., i politici italiani, l'Unione europea, l'OMC, i consumatori, gli agricoltori...);
  - possono partecipare sia gruppi che individui.
- La premiazione, in contemporanea con quella del nostro partner tedesco MISEREOR, si svolgerà alla vigilia della Giornata mondiale dell'alimentazione il 15 ottobre 2011.

Sarà una giuria composta da personalità che lavorano nella comunicazione sociale e nella cooperazione allo sviluppo a stabilire i vincitori.

### ECCO COSA SI VINCE:

- un viaggio di due settimane di conoscenza e volontariato per una persona nel progetto di cooperazione internazionale in Tanzania del nostro Socio COPE da svolgersi entro il 2011

Inviare i vostri podcast, con una breve presentazione e la scheda di partecipazione al concorso, entro il 30 settembre 2011.

Le condizioni per la partecipazione sono disponibili sul sito [www.focsiv.it](http://www.focsiv.it)

FOCSIV e MISEREOR sono membri della CIDSE (la rete delle agenzie di sviluppo della Chiesa cattolica in Europa e Nord America) e sostengono attività di advocacy e lobbying nei confronti delle Istituzioni internazionali principali per promuovere lo sviluppo nei Sud del mondo.